

## Disabilità. Alcune riflessioni sui dati della rendicontazione 2011 della legge regionale 18-96

Lo scorso ottobre abbiamo analizzato alcuni dati della "rendicontazione 2010" della legge regionale 18/96 che finanzia alcuni interventi e servizi rivolti alle persone disabili <http://www.grusol.it/apriInformazioni.asp?id=2752>. La Regione ha presentato, nei giorni scorsi, i dati 2011, <http://www.grusol.it/apriInformazioni.asp?id=3096>. La scheda che segue, in analogia con l'analisi del 2010, <http://www.grusol.it/apriSociale.asp?id=698>, mette a confronto le spese di alcuni Ambiti territoriali sociali, assimilabili per numero di abitanti. I dati rilevati sono molto importanti ai fini della valutazione di alcuni degli interventi che a livello regionale vengono realizzati a favore delle persone con disabilità. Si tratta di un dato che, come indicavamo nel precedente commento, necessita di approfondimento per evitare di tirare conclusioni non adeguate.

Riportiamo, di seguito, le considerazioni dello scorso anno che riteniamo, mantengano inalterata attualità: *"L'aspetto più importante da segnalare riguarda il fatto che la somma ammessa a finanziamento è quella comunale, ma non necessariamente in tutti i servizi si tratta della spesa totale dell'intervento. Ci può essere dunque una spesa ammessa a finanziamento che non automaticamente coincide con la spesa complessiva. Esempio tipico riguarda il finanziamento del CSER. In alcuni territori partecipa anche l'ASUR (ad esempio: Ancona, Jesi, Pesaro, S. Elpidio) e dunque in questi territori la spesa comunale può risultare più bassa di altri nei quali i comuni assumono per intero la spesa del servizio. Stessa valutazione deve essere fatta per il costo utente.*

*Per altri servizi, ad esempio la scuola, il problema invece non si pone in quanto la competenza è esclusivamente di tipo comunale.*

*Nell'analisi si deve poi tenere conto di altri aspetti (...) ed è per questo importante una valutazione complessiva; ad esempio:*

*- l'assistenza domiciliare in alcuni territori viene utilizzata anche per interventi di tipo educativo e dunque è importante mettere in relazione la domiciliare con l'educativa;*

*- per gli alunni con disabilità, l'assistenza scolastica può essere, per alcuni Comuni, l'intervento su cui maggiormente si investe, mentre residuale rimane l'educativa extrascolastica;*

*- rispetto all'educativa extrascolastica, il dato non consente di capire quanti utenti siano in età scolare e quanti nel post obbligo; quanto la stessa viene utilizzata ai fini di percorsi di integrazione lavorativa, se e come si pone in relazione questo servizio con il Centro diurno;*

*- il numero di utenti (scuola ed extrascuola) è un indicatore parziale e andrebbe collegato al numero di ore per utente;*

*- i Centri diurni, come detto, possono fruire di compartecipazione sanitaria. Nel territorio di Jesi, l'Asur partecipa anche in quelli domiciliari (aiuto alla persona ed educativa);*

*- possono esserci territori nei quali sono presenti anche Centri diurni delle strutture ex articolo 26 che assorbono utenza altrimenti inserita nei Cser;*

*- la spesa per il trasporto mette insieme servizi diversi (dal trasporto ai centri diurni a quello per la scuola, ai contributi alle famiglie). Riguardo ai CD ben diverso è il costo su un servizio che ha utenti dello stesso comune rispetto a quelli che hanno utenti di altri comuni (gestione intercomunale)"*

Per quanto riguarda invece la rilevazione segnaliamo alcuni aspetti:

- **tipologie di disabilità** (p. 3): andrebbe definito il significato di *plurimo*, così come di *mentale*;

- il dato dell'**assistenza educativa e domiciliare** andrebbe da subito scomposto (p. 8), così da avere il dato anagrafico (pag. 33) distinto per i due interventi. Importante è verificare ad esempio come viene utilizzata l'assistenza educativa (quanta in età evolutiva, quanta in età adulta); da chiarire anche per i due interventi la differenza tra numero interventi e numero utenti;

- il dato dei **Cser** offre molte opportunità di riflessione: un primo aspetto dovrebbe comunque riguardare il numero dei posti e quello degli utenti che non necessariamente sono coincidenti in

quanto alcuni potrebbero fruire del servizio part time e dunque il numero dei frequentanti potrebbe essere maggiore del numero effettivo dei posti (i dati dell'Osservatorio regionale sulle politiche sociali indicano in 1.113 il numero dei posti autorizzati). C'è inoltre da chiedersi se il numero complessivo dei posti (che ha un trend stabile) sia adeguato, oppure c'è eccesso o difetto. Occorrerebbe, intanto, verificare se c'è lista di attesa. Poi bisognerebbe chiedersi perché in territori assimilabili per numero di abitanti c'è tanta differenza in termini di offerta; ad esempio, a tal proposito, spicca Pesaro (120 mila abitanti, 130 posti). Sarebbe inoltre necessario, mettere in relazione questo servizio con altri, sia di tipo educativo (per numero e per ore giornaliere) che di inserimento lavorativo (in questo caso, quanti utenti fanno riferimento all'area della salute mentale). Sempre restando a Pesaro, ad una offerta molto alta di Cser, si riscontra un'offerta molto bassa, sia in termini di utenti che di ore, di assistenza domiciliare ed educativa. Da segnalare anche altri due dati: a) il numero degli infradiciottenni: con un trend positivamente in diminuzione: 52 nel 2003 a 28 del 2011; b) 70 sono invece le persone con esclusiva disabilità motoria inserite nei Cser; sarebbe importante capire la motivazione di questi inserimenti. Riguardo ai costi dei Cser, andrebbe inoltre rilevato anche quello, molto rilevante, riguardante il **trasporto**, che invece ha una sua voce autonoma (con ogni probabilità rientra tra i 4milioni di euro ammessi a finanziamento, p. 74, alla voce "Servizio trasporto"). Si tratta di un lavoro di *scavo*, estremamente interessante per chi deve programmare gli interventi;

- altro dato significativo è quello riguardante gli **inserimenti lavorativi** (pag. 71). Sui 2091 inserimenti, 1895 (circa 92%), sono costituiti da borse lavoro di tipo socio assistenziale.

- infine la rilevazione sul numero delle persone con **autismo** (pag. 86). Con un dato raddoppiato in 8 anni; da 84 del 2004 a 175 del 2011 (73 ultradiciottenni). 110 frequentano la scuola, 58 i Cser.

Auspicabile anche che a partire dal prossimo anno i dati siano accompagnati da un commento ed una guida alla lettura, così da analizzare e approfondire gli aspetti più significativi nell'evoluzione degli interventi.

## **Gruppo Solidarietà** **10 gennaio 2012**

**Per un approfondimento sugli stessi temi:**

**[Disabilità. Scheda normativa Marche su valutazione e presa in carico](#)**

**[Disabilità. Recenti provvedimenti della regione Marche](#)**

**[Disabilità. Osservazioni proposta di criteri legge 18/96](#)**

**[La programmazione perduta. I centri diurni per disabili nelle Marche](#)**

**[I servizi territoriali per la disabilità nella programmazione della regione Marche](#)**

**[La residenzialità per persone disabili nella legislazione della regione Marche](#)**

	<b>Ambito 1 (Pesaro)</b>	<b>Ambito 6 (Fano)</b>	<b>Ambito 8 (Senigallia)</b>	<b>Ambito 9 (Jesi)</b>	<b>Ambito 11 (Ancona)</b>	<b>Ambito 14 (Civitanova Marche)</b>	<b>Ambito 19 (Fermo)</b>	<b>Ambito 21 (S.n Benedetto del Tronto)</b>	<b>Media Somme ammesse per utente/ intervento</b>
<b>Popolazione numero abitanti</b>	<b>120.000</b>	<b>96.000</b>	<b>75.000</b>	<b>101.000</b>	<b>98.000</b>	<b>110.000</b>	<b>108.000</b>	<b>98.000</b>	
<b>Spesa ammessa a finanziamento nel 2011</b>	€ 3.593.216,06	€ 3.414.730,05	€ 3.270.387,66	€ 2.893.200,99	€ 2.383.954,00	€ 2.985.444,37	€ 3.155.621,95	€ 3.719.488,71	
<b>Assistenza domiciliare</b>	€ 39.134,09	€ 326.537,34	€ 271.099,17	€ 148.753,98	€ 124.400,65	€ 292.362,14	€ 144.394,17	€ 482.302,56	€ 4.127,27
<b>Numero utenti</b>	13	126	53	45	34	74	27	70	
<b>Assistenza Educativa</b>	€ 112.907,94	€ 142.149,64	€ 612.480,81	€ 607.336,69	€ 304.350,50	€ 98.144,44	€ 313.396,79	€ 277.946,55	€ 3.451,10
<b>Numero utenti</b>	73	78	177	139	88	17	72	53	
<b>Integrazione scolastica</b>	€ 1.378.292,85	€ 1.137.034,13	€ 859.520,62	€ 712.763,71	€ 896.273,56	€ 1.345.996,62	€ 843.363,17	€ 543.725,46	€ 945,49 (contributo medio)
<b>Numero interventi</b>	345	188	167	128	137	225	145	131	
<b>Assistenza Lavorativa (borse lavoro e tirocinio)</b>	€ 132.951,28	€ 138.569,00	€ 214.212,55	€ 124.357,40	€ 91.158,00	€ 124.495,62	€ 306.386,76	€ 165.669,20	
<b>Numero interventi</b>	114	135	187	97	75	109	213	140	
<b>Centro socio educativo (personale e gestione)</b>	€ 1.403.081,46	€ 1.143.254,61	€ 689.289,44	€ 715.698,45	€ 357.034,73	€ 645.826,37	€ 790.818,53	€ 1.280.024,96	
<b>Costo utente CSER</b>	10.792,93 €	€ 12.845,56	€ 10.443,78	€ 10.224,26	€ 5.250,51	€ 14.677,87	€ 12.166,44	€ 15.610,06	€ 11.444,55
<b>Numero utenti</b>	130	89	66	70	68	44	65	82	
<b>Trasporto</b>	€ 385.752,85	€ 417.135,25	€ 568.846,28	€ 576.143,74	€ 377.506,66	€ 377.506,66	€ 634.396,69	€ 820.057,49	
<b>Numero interventi</b>	172	186	219	146	236	211	273	181	

Elaborazione della scheda a cura di Sibilla Giaccaglia e Maria Elisa Gigli